



Le Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane

- Il presente documento è composto da 21 Schede di Bacino estrattivo delle Alpi Apuane.
La perimetrazione dei Bacini estrattivi rappresentati nelle Schede da 1 a 14 e da 16 a 21 coincide con le Aree Contigue di Cava (ACC) individuate dalla L.R. 65/1997 del Parco delle Alpi Apuane. La Scheda n. 15 individua i bacini estrattivi di Carrara e di Massa come definiti dalle rispettive strumentazioni urbanistiche in quanto esterni al perimetro dell'area di Parco.
Le Schede di Bacino estrattivo contengono:
 - un approfondimento conoscitivo costituito da rappresentazioni cartografiche (quadro unione e inquadramento territoriale, le individuazione dell'area e dei confini amministrativi, le aree vincolate ai sensi dell'art.142, comma 1 e ai sensi dell'art.136 del Codice); la struttura idrogeomorfologica, ecosistemica/ambientale ed antropica; gli elementi della percezione e fruizione; l'analisi di intervistabilità teorica; foto aeree a quattro soglie temporali e documentazioni fotografiche storica e recente;
 - l'individuazione delle criticità paesaggistiche, degli obiettivi di qualità e delle eventuali prescrizioni
- Con l'elaborazione del presente Piano Paesaggistico si è data attuazione ai principi enunciati nella *Convenzione Europea del Paesaggio* e a quanto espressamente richiesto dal D.Lgs. 42/04 (Codice) garantendo che la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio entrassero a pieno titolo nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico. Rispetto a tali obiettivi il Piano, tra gli elaborati di carattere conoscitivo, contiene l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio finalizzate all'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio affinché tutti i soggetti interessati orientino la loro attività ai principi d'uso consapevole del territorio stesso, di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e di sostenibilità.
- Le presenti schede, al fine di ottemperare agli obiettivi di cui sopra, si sono rese necessarie proprio per la particolarità del territorio interessato, sinteticamente descritto come segue: "La Catena delle Alpi Apuane è posta all'estremità settentrionale della Toscana, a dividere la costa dell'alto Tirreno dalla dorsale Appenninica toscana - emiliana. Unica e possente giogaia di monti dall'aspetto aspro e frastagliato, domina e caratterizza tutti gli ambienti che la circondano: la fascia costiera con il relativo sistema collinare, le vallate interne della Garfagnana e della Lunigiana" e costituisce un unicum non riproducibile di eccezionale valore paesaggistico riconosciuto tale a livello internazionale. Essa si trova distribuita all'interno di più Ambiti di paesaggio secondo l'individuazione della Proposta di Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico. Nello specifico la Catena delle Alpi Apuane ricade tra gli Ambiti di Paesaggio n.1 "Lunigiana", n.2 "Versilia e Costa Apuana", n.3 "Garfagnana" e in misura minore nell'Ambito di Paesaggio n. 4 "Lucchesia".
Le Alpi Apuane, con l'esclusione di parte dei rilievi ricompresi nel territorio dei comuni di Carrara, di Massa e di Montignoso, ricadono all'interno del Parco regionale delle Alpi Apuane, costituito con L.R. 21 gennaio 1985 n. 5. All'interno dell'area del Parco sono presenti numerosi beni paesaggistici ai sensi dell'art.136 e 142 del D.Lgs. 42/2004. Nello specifico il Parco è interessato da:
 - vincoli per decreto (D.M. 08/04/1976 G.U. 128 del 1976 "Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaione, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto"; D.M. 23/12/1970 G.U. 17 del 1971 "Zona interessata dalla grotta del Vento sita nel comune di Vergemoli", D.M.297- 1968 D.M. 24/10/1968 G.U. 297 del 1968 "Località Campo Cecina nel comune di Carrara");
 - vincoli ex lege (art.142. c.1, Codice):
 - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lett. c);
 - le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare (lett. d);
 - i circhi glaciali (lett. e);
 - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (lett. f);
 - le zone di interesse archeologico (lett. m);



Inoltre la quasi totalità della superficie del Parco è interessata dalla presenza di Siti Natura 2000:

- SIC Monte Borla, Rocca di Tenerano (IT5110008);
- SIC Monte Sagro (IT5110006);
- SIC Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi (IT5120008);
- SIC Monte Castagnolo (IT5110007);
- SIC Valle del Serra, Monte Altissimo (IT5120010);
- SIC Monte Tambura, Monte Sella (IT5120013);
- SIC Monte Sumbra (IT5120009);
- SIC Monte Corchia – Le Panie (IT5120014);
- SIC Monte Croce – Monte Matanna (IT5120012);
- SIC Valle del Giardino (IT5120011);
- ZPS – Praterie primarie e secondarie delle Apuane (IT5120015).

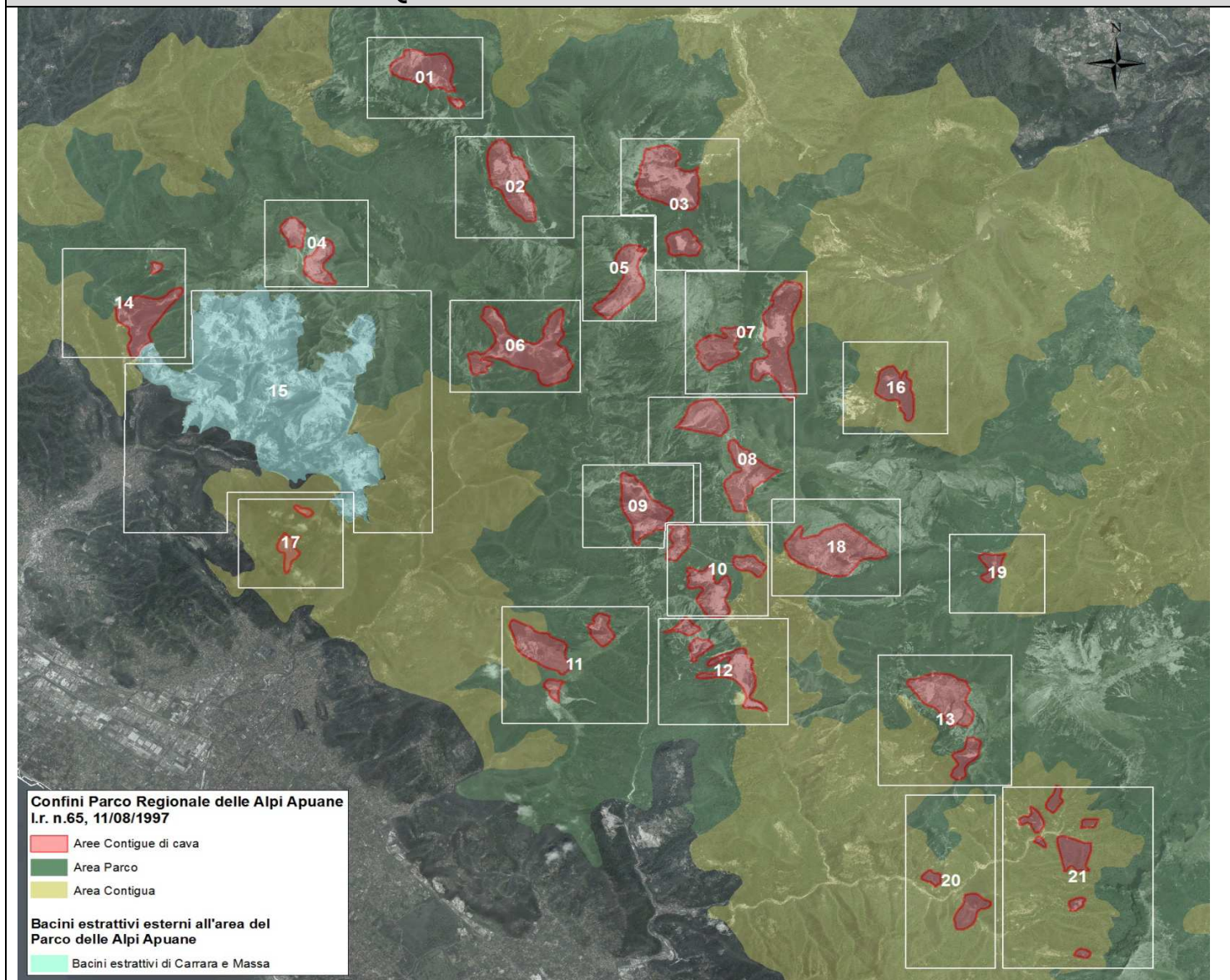
Considerata la significativa e storicizzata presenza di attività per l'estrazione del marmo nell'intero territorio apuano e preso atto che la legislazione vigente non ammette all'interno dei Parchi l'attività estrattiva, il Parco ha individuato all'interno del suo territorio alcuni areali definiti "Area Contigua di Cava" entro cui è possibile esercitare l'attività estrattiva (L.R. 65/1997).

Con il Piano Paesaggistico, rendendosi necessario - per le aree suddette - dare attuazione alle premesse precedentemente riportate e preso atto dell'articolata compresenza all'interno dello stesso territorio di vincoli e di attività estrattive, si è ritenuto opportuno approfondire e perfezionare gli elaborati del quadro conoscitivo al fine di individuare obiettivi di qualità paesaggistica aderenti alle specificità del territorio.

Nel far ciò si è considerato che le azioni per migliorare la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive, conservando i caratteri naturali propri del paesaggio apuano nonché tutelando i siti e i beni di rilevante testimonianza storica connessi all'attività estrattiva, non possano non tener conto del valore economico sociale e culturale che l'attività estrattiva rappresenta per le comunità locali in quanto carattere fortemente identitario dei luoghi.



QUADRO D'UNIONE SCHEDE DI BACINO



1. Bacino Solco d'Equi e Bacino Cantonaccio
2. Bacino Orto di Donna Valseneraia
3. Bacino Acqua Bianca e Bacino Carcaraia
4. Bacino Monte Sagro Morlungo e Bacino Monte Borla
5. Bacino Monte Cavallo
6. Bacino Fondone Cerignano
7. Bacino Colubraia e Bacino Monte Pallerina
8. Bacino Piastreta Sella e Bacino Monte Macina
9. Bacino Valsora Giaceto
10. Bacino Monte Pelato, Bacino Retro Altissimo e Bacino Canale delle Gobbie
11. Bacino Monte Carchio, Bacino Caprara e Bacino Madielle
12. Bacino Tacca Bianca, Bacino Mossa e Bacino Monte Altissimo Est
13. Bacino Monte Corchia e Bacino Borra Larga
14. Bacino Piscinicchi e Bacino Piscina Boccanaglia Bassa
15. Bacini di Carrara e Bacino di Massa
16. Bacino Fontana Baisa
17. Bacino Combratta e Bacino Brugiana
18. Bacino Tre Fiumi
19. Bacino Canale delle Fredde
20. Bacino La Risvolta e Bacino Mulina Monte di Stazzema
21. Bacino Cardoso Pruno, Bacino La Penna, Bacino Ficaio e Bacino Buche Carpineto

La perimetrazione dei Bacini estrattivi rappresentati nelle Schede da 1 a 14 e da 16 a 21 coincide con le Aree Contigue di Cava (ACC) individuate dalla L.R. 65/1997 del Parco delle Alpi Apuane. La Scheda n. 15 individua i bacini estrattivi di Carrara e di Massa come definiti dalle rispettive strumentazioni urbanistiche.

